**DOCUMENTO AI26**

# REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA PSICOLOGIA DEL LAVORO E DELLE ORGANIZZAZIONI
# *CLASSE LM51*

## INDICE

**Art. 1 - Titolo. Obiettivi. Durata. Crediti** ..... **3**
**Art. 2 – Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali** ..... **3**
**Art. 3 – Conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea** ..... **3**
**Art. 4 – Curricula formativi e articolazione degli insegnamenti per Anno Accademico** ..... **4**
**Art. 5 –Erogazione della didattica on line e materiali didattici** ..... **4**
**Art. 6 – Obblighi di frequenza on line** ..... **4**
**Art. 7 – Prove di verifica** ..... **4**
**Art. 8 – Prova finale** ..... **5**
**Art. 9 – Riconoscimento Crediti Formativi Universitari** ..... **5**
**Art. 10 – Consiglio di Corso di Studi** ..... **5**
**Art. 11 –Norma di rinvio** ..... **6**
**Art. 12 –Entrata in vigore** ..... **6**
**Allegato 1** ..... **7**

**Art. 1 - Titolo. Obiettivi. Durata. Crediti**

1. Il presente regolamento disciplina il corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro. Appartenente alla classe LM 51 della laurea magistrale indirizzata alle aree prevalentemente psicologiche ma anche economiche.

2. Il presente corso di laurea magistrale intende preparare risorse umane in grado di esercitare attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti per i quali i processi psicologico-sociali assumono centralità e rilevanza strategica in relazione alle dinamiche lavorative e organizzative.

3. La durata del corso di laurea magistrale è di anni 2.

4. La presente laurea triennale si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 cfu compresi quelli relativi alla prova finale, alle conoscenze obbligatorie oltre alle prove di lingua italiana e di una lingua europea.

5. La prova di lingua italiana è limitata agli studenti non aventi cittadinanza italiana; la prova di lingua europea (per tutti gli iscritti al corso di laurea) si intende assorbita dal superamento dell'esame specifico previsto all'interno del piano di studi.
6. La struttura didattica competente per il corso di laurea magistrale in questione è la Facoltà di Psicologia.

**Art. 2 – Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali**

1. Gli obiettivi professionali specifici e gli sbocchi occupazionali e professionali sono contenuti nell'Allegato 1 del presente Regolamento Didattico e coincidono con quelli indicati nella Scheda SUA di ciascun anno accademico e pubblicata sulla Banca dati Ministeriale Universitaly.

**Art. 3 – Conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Laurea**

1. Per essere ammessi al Corso di laurea in Psicologia del lavoro è richiesto il conseguimento del titolo italiano di scuola media superiore di secondo grado o titolo straniero idoneo.
2. Al momento dell'immatricolazione è previsto un test di orientamento finalizzato ad orientare il candidato ai fini della selezione del curriculum, della selezione degli insegnamenti a scelta dello studente e della costruzione del proprio piano di studi, secondo le modalità specifiche indicate nel pertinente Regolamento di Ateneo.

**Art. 4 – Curricula formativi e articolazione degli insegnamenti per Anno Accademico**

1. I curricula formativi e l'articolazione degli insegnamenti per Anno Accademico sono contenuti nell'Allegato 1 del presente Regolamento Didattico e coincidono con quelli indicati nella Scheda SUA di ciascun anno accademico e pubblicata sulla Banca dati Ministeriale Universitaly.

**Art. 5 –Erogazione della didattica on line e materiali didattici**

2. La metodologia didattica posta in essere prevede l'utilizzo di learning objects (unità di contenuto didattico), in cui convergono molteplici strumenti didattici (materiali e servizi), che agiscono in modo sinergico sul percorso di formazione ed apprendimento dello studente.

3. Lo studente, infatti, dispone:
   - delle videolezioni;
   - delle diapositive (arricchite da testi, tabelle, immagini, grafici, etc.) commentate in audio dal docente;
   - della dispensa (testo scritto di supporto, con riferimenti bibliografici, note, etc.);
   - delle esercitazioni di autovalutazione per la verifica dello stato di apprendimento. Ciascuno studente partecipa alle attività della classe virtuale, e viene seguito dal titolare della disciplina che è responsabile della didattica.

4. L'obiettivo di stimolare gli studenti lungo tutto il percorso didattico, creando un contesto sociale di apprendimento, viene conseguito anche attraverso l'organizzazione degli studenti in gruppi di lavoro gestiti da tutor esperti dei contenuti e formati agli aspetti tecnico-comunicativi della didattica online, che verificano la progressione dell'apprendimento degli studenti nelle classi virtuali, attraverso la Didattica Erogativa e la Didattica Interattiva.

**Art. 6 – Obblighi di frequenza on line**

1. Lo studente per essere ammesso alla prova di esame deve:
   - Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie;
   - Essere in regola con i tempi di fruizione dei materiali didattici avendo fruito almeno dell'80 per cento delle attività on line ed essendo trascorsi almeno 15 giorni dall'invio delle La frequenza on-line sarà ottenuta mediante tracciamento in piattaforma. Lo studente si collegherà alla piattaforma e-learning, attraverso le sue credenziali istituzionali, dove potrà disporre del materiale didattico e fruire delle lezioni.

**Art. 7 – Prove di verifica**

1. Le prove di verifica possono essere scritte e/o orali e possono essere disciplinate da apposito Regolamento.

2. Nel caso di un insegnamento articolato in moduli (come ad esempio gli insegnamenti a scelta) il voto finale è unico.
3. Per ciascun insegnamento è disponibile una scheda riepilogativa che individua anche le modalità di effettuazione delle prove di verifica.

**Art. 8 – Prova finale**

1. Per il conseguimento del titolo di studio è prevista una prova finale la quale viene discussa davanti ad apposita Commissione.
2. Le modalità di realizzazione della Tesi di Laurea sono disciplinate dall'apposito Regolamento.

**Art. 9 – Riconoscimento Crediti Formativi Universitari**

1. I crediti formativi sono una misura dell'impegno complessivo richiesto allo studente per il raggiungimento degli obiettivi previsti, comprensivo dell'attività didattica assistita e dell'impegno personale, nell'ambito delle attività formative previste dal corso di studi.
2. I criteri corrispondenti a ciascuna attività formativa, vengono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame e di altra forma di verifica del profitto.
3. Gli studenti a cui saranno riconosciuti almeno 31 crediti verranno iscritti al secondo anno; gli studenti a cui saranno riconosciuti almeno 91 crediti verranno iscritti al terzo anno.
4. I crediti formativi universitari acquisiti nell'ambito di altri corsi delle Classi LM 51 sono riconosciuti fino alla corrispondenza di quelli dello stesso settore scientifico-disciplinare o affine reperibili dal piano degli studi allegato.
5. La richiesta di riconoscimento sarà valutata dalla Commissione disciplinata dal Regolamento Didattico di Ateneo.

**Art. 10 – Consiglio di Corso di Studi**

1. Il Consiglio di Corso di Studi:
    a. è composto da tutti i docenti di riferimento del Corso di Studi;
    b. è presieduto dal Coordinatore dei Corso di Studi, nominato dalla Facoltà.

2. Il Consiglio del CdS svolge, in collaborazione con gli uffici amministrativi preposti, i seguenti compiti:

    a. elabora e sottopone al Consiglio di Facoltà l'Ordinamento didattico del Corso, comprensivo della precisazione dei curricula e dell'attribuzione di crediti alle diverse attività formative, in pieno rispetto degli obiettivi formativi qualificanti indicati dalla normativa vigente;
    b. formula gli obiettivi formativi specifici del CdS, indica i percorsi formativi adeguati a conseguirli e assicura la coerenza scientifica ed organizzativa dei vari curricula proposti

dall'Ordinamento;

c. determina e sottopone al Consiglio di Facoltà i requisiti di ammissione al CdS, quantificandoli in debiti formativi e progettando l'istituzione da parte della Facoltà di attività formative propedeutiche e integrative finalizzate al relativo recupero;
d. assicura lo svolgimento delle attività didattiche e tutoriali fissate dall'Ordinamento e ne propone annualmente modifiche e precisazioni al Consiglio di Facoltà;
e. promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo

**Art. 11 –Norma di rinvio**

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Regolamento si fa rinvio al Regolamento Didattico di Ateneo.

**Art. 12 –Entrata in vigore**

Il presente Regolamento è emanato con Decreto Rettorale previa delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio di Facoltà e parere del Senato Accademico. Espletate le procedure richieste, il presente Regolamento entra in vigore a decorrere dalla data di emanazione del relativo decreto rettorale. Il Regolamento si applica in ogni caso, per quanto di pertinenza, ai Corsi di studio istituiti o trasformati e attivati e disciplinati ai sensi del DM n. 270/2004 e dei successivi provvedimenti ministeriali relativi alle classi di corsi di studio.

L'allegato 1 del presente Regolamento è invece modificato ogni anno sulla base delle indicazioni e dei contenuti della Scheda SUA pubblicata nella Banca Dati ministeriale Universitaly ed è emanato con Decreto Rettorale.

**Allegato 1**

L'allegato comprende la descrizione di:

- Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali;
- Curricula formativi e articolazione degli insegnamenti per Anno Accademico.

Il corso di laurea magistrale in Psicologia del lavoro e delle organizzazioni ha l'obiettivo di preparare laureati che potranno esercitare attività professionali di alto livello in tutti gli ambiti per i quali i processi psicologico-sociali assumono centralità e rilevanza strategica in relazione alle dinamiche lavorative e organizzative.

In particolare questo CdL magistrale mira a far acquisire conoscenze e competenze secondo i seguenti obiettivi formativi:

- padronanza delle basi conoscitive, dei metodi e delle tecniche proprie dell'analisi psicologico-sociale dei processi inerenti l'ambito lavorativo e organizzativo, tale da consentire la progettazione, la pianificazione e la direzione di indagini e interventi riguardanti tutti i diversi ambiti di funzioni rilevanti per il personale organizzativo (attrazione, recruiting, selezione; valutazione e sviluppo; formazione e coaching; competenze e comportamenti organizzativi; conoscenza, cambiamento, innovazione; comunicazione interna ed sterna; clima e cultura; identità, identificazione, appartenenza; motivazione, impegno, coinvolgimento; gruppo di lavoro e leadership; tecnologie, ergonomia, ambienti di lavoro; imprenditorialità e marketing; service design; responsabilità sociale e ambientale; diversità e inclusione; rischi e sicurezza, stress e benessere);
- capacità di progettare, condurre e valutare, insieme ad altre figure professionali, processi partecipativi finalizzati alla presa di decisioni condivise per il miglioramento e lo sviluppo individuale e organizzativo;
- capacità di collaborare a comunicazioni, programmi, interventi - anche attraverso tecnologie informatiche e telematiche - i quali abbiano implicazioni e aspetti psicologico-sociali rilevanti per il lavoro e l'organizzazione; nonché di condurre interventi sul campo in piena autonomia professionale per quanto concerne aspetti psicologico-sociali nell'ambito delle suddette funzioni professionali proprie dello psicologo del lavoro e delle organizzazioni.

Obiettivo finale sarà dunque la formazione di uno/a psicologo/a del lavoro e delle organizzazioni competitivo/a nel mercato del lavoro professionale nazionale, in grado di adattare le proprie conoscenze e competenze ai differenti contesti organizzativi che sistema paese e scenari di mercato possono e potranno fornire.

Una tale offerta formativa non raccoglie soltanto la domanda di chi intenda intraprendere il percorso di formazione professionalizzante in psicologia, ma anche di chi desidera aggiornare o completare la propria formazione professione con quella psicologica, spendibile nell'ambito del lavoro e delle organizzazioni.

Per questo, l'attività formativa prevede una modalità di erogazione che consenta di conseguire un titolo di studio pur continuando a lavorare.

## Piano di Studio

| ANNO | ATTIVITA' | SSD | INSEGNAMENTO | CFU |
|---|---|---|---|---|
| 1 ANNO | CARATTERIZZANTE | M-PSI/01 | PSICOLGIA DELLA PERSONALITA' E DELLE DIFFERENZE INDIVIDUALI | 9 |
| | CARATTERIZZANTE | M-PSI/03 | TEORIE E TECNICHE DEI TEST | 6 |
| | CARATTERIZZANTE | M-PED/04 | METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE FORMATIVA | 6 |
| | CARATTERIZZANTE | M-PSI/04 | PSICOLOGIA DELL'ORIENTAMENTO E DEL PLACEMENT | 6 |
| | CARATTERIZZANTE | M-PSI/05 | PSICOLOGIA DELLA COMUNICAZIONE E DEL MARKETING | 12 |
| | CARATTERIZZANTE | M-PSI/06 | PSICOLOGIA DELLE ORGANIZZAZIONI | 9 |
| | AFFINE | M-PED/03 | E-LEARNING NELLE ORGANIZZAZIONI | 6 |
| | AFFINE | SPS/08 | SOCIOLOGIA DEI PROCESSI ECONOMICI ED ORGANIZZATIVI | 6 |
| 2 ANNO | CARATTERIZZANTE | M-PSI/06 | PSICOLOGIA DELLA GESTIONE E DELLO SVILUPPO INDIVIDUALE E ORGANIZZATIVO | 9 |
| | CARATTERIZZANTE | M-PSI/07 | PSICODINAMICA DEI GRUPPI E DELLE ISTITUZIONI | 12 |

*Regolamento didattico del CDS*